



Sopra la star della serata, Mariella Devia; a destra il soprano Marina Bartoli



CONCERTO DEL SOPRANO AL CAVOUR ASSIEME A MARINA BARTOLI E FRANCESCA TOSI

La stella di Mariella Devia brilla domani a Imperia

Una stella imperiese della lirica torna domani sera a casa, per un concerto benefico a favore della Croce Rossa. È il soprano Mariella Devia, protagonista di un'esibizione a cura del Circolo Amici della Lirica presieduto da Francesco Vatteone e del Comune di Imperia. L'appuntamento è per le 21 al teatro Cavour. La serata sarà presentata dall'attrice Giorgia Brusco e sarà a disposizione un bus navetta della Rt che partirà da piazza Dante alle 20.30, per tornare al Rondò al termine dello spettacolo.

Mariella Devia, diplomata in canto al Conservatorio Santa Cecilia di Roma, ha avviato la sua lunga carriera nel 1973 vincendo il concorso Toti dal Monte e debuttando a Treviso nella Lucia di Lammermoor. La sua carriera si svolge principalmente in Italia, raggiungendo però anche importanti teatri d'opera stranieri dove ha ricoperto i principali ruoli da soprano lirico-leggero (dalla Regina della notte a Lucia di Lammermoor), affiancando ruoli rossiniani (Amenaide, Fiorilla, Zelmira e Semiramide) a in-

terpretazioni diverse (Lodoïska, Giulietta ne I Capuleti e i Montecchi di Bellini e Giovanna d'Arco nell'omonima opera di Verdi). Ha raggiunto l'eccellenza nell'interpretazione di «Lucia di Lammermoor», ruolo che propostosi per l'ultima volta nel 2006 alla Scala di Milano. Memorabili le sue performance in La Traviata sempre alla Scala, in Adelia alla Carnegie Hall di New York, in Otello al Covent Garden di Londra. L'hanno diretta maestri quali Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Riccardo Muti e Zubin Mehta. Ha all'attivo varie incisioni discografiche, fra cui «La sonnambula» (Nuova Era), «Lucia di Lammermoor» (Fonè), «Lodoïska» (Sony), «Morte di Didone» (Decca).

A dividere le luci della ribalta sarà un'alleva della Devia, il soprano Marina Bartoli, nata a Mantova e cresciuta a Imperia. Diplomata al Conservatorio di Padova, è anche laureata in Lettere moderne sempre all'università di Padova. Ha tenuto concerti al Festival barocco di Viterbo, Società del Quartetto di Milano, Festival Monteverdi di Cre-

mona, Festival barocco di Roma. Collabora con varie orchestre.

Ad accompagnare le due cantanti sarà la pianista Francesca Tosi, diplomata sotto la guida del maestro Daniel Rivera e poi perfezionatasi con Maria Tipo alla Scuola di musica di Fiesole. Numerose le collaborazioni con orchestre sinfoniche, dalla Filarmonica di Stato moldava alla Sinfonica di Bacau.

La scaletta si aprirà con «L'invito» e «La pastorella delle Alpi» dalle Soirées musicales di Rossini, nell'interpretazione della primadonna. Toccherà poi alla Bartoli con l'aria di Susanna «Venite, inginocchiatevi» da Le nozze di Figaro. Proseguirà la Devia con arie di Tosti, l'aria di Manon «Adieu, notre petit table» e quella di Giulietta «Je veux vivre» dal Rome et Juliette di Gounod. In coppia proporranno il duo della Contessa e di Susanna da Le nozze di Figaro, mentre Mariella Devia eseguirà l'aria di Elena «Mercè, dilette amiche» dai Vespri siciliani di Giuseppe Verdi ed «È strano», assolo di Violetta dalla Traviata.

CROCE ROSSA

Un aiuto al Comitato femminile

Il ricavato della serata al Cavour (il biglietto in platea costa 30 euro, in galleria 25) sarà interamente devoluto alla Croce Rossa di Imperia per l'assistenza alle famiglie bisognose. In particolare saranno utilizzati dal Comitato femminile, che aiuta i meno abbienti, le categorie a rischio e tutti coloro che sono coinvolti in emergenze di vario genere. Il comitato imperiese attualmente assiste circa 500 famiglie fornendo prodotti alimentare, medicinali, occhiali e generi di prima necessità. I fondi sono sempre raccolti attraverso iniziative benefiche come il concerto della Devia.

La costituzione del Comitato femminile, una delle sei componenti della Croce Rossa italiana, risale alle vicende belliche che hanno sconvolto l'Europa dell'800. Le origini si collegano con la Battaglia di Solferino, durante la Guerra d'indipendenza, dove le donne lombarde diedero assistenza e cura ai feriti degli eserciti franco-piemontese e austriaco senza fare distinzione di nazionalità. Questo è un passaggio da «Un souvenir da Solferino» di Henry Dunant, che ricorda la battaglia del 24 giugno 1859: «Nell'Ospedale e nelle Chiese di Castiglione sono stati depositati, fianco a fianco, uomini di ogni nazione. Francesi, Austriaci, Tedeschi e Slavi, provvisoriamente confusi nel fondo delle cappelle, non hanno la forza di muoversi nello stretto spazio che occupano. Giuramenti, bestemmie che nessuna espressione può rendere. Risuonano sotto le volte dei santuari. Mi dicevo qualche volta di questi in-

miseramente, eppure noi ci siamo battuti bene!». Malgrado le fatiche che hanno sopportato, malgrado le notti insonni, essi non riposano e, nella loro sventura, implorano il soccorso dei medici e si rotolano disperati nelle convulsioni che termineranno con il tetano e la morte...». Il 15 giugno era nato a Milano il primo «Comitato dell'Associazione Italiana per il soccorso ai feriti ed ai malati in guerra» a opera del Comitato Medico Milanese dell'Associazione Medica Italiana, due mesi prima della firma della Convenzione di Ginevra.

Il Comitato femminile opera attraverso 555 sezioni e 27.690 volontarie, che mettono a disposizione del prossimo il loro tempo. I comitati femminili italiani hanno aperto centro di accoglienza, riabilitativi e assistenziali. È inoltre presente dove la società e le stesse istituzioni non riescono talvolta pienamente a intervenire. Le volontarie svolgono attività di assistenza in reparti ospedalieri o domiciliariamente, assistendo i pazienti o facilitando i compiti istituzionali. Svolgono attività di educazione sanitaria, assistenza al malato, alle madri in difficoltà, ai minori a rischio. Organizzano raccolte di generi alimentari e di fondi in caso di calamità naturale o disastro, e diffondono il Diritto internazionale umanitario.